SCUOLA & INNOVAZIONE

L'appuntamento per insegnanti all'«Eas day»

Brescia capitale della didattica attiva

Quattrocento docenti da tutta Italia per parlare di didattica innovativa e partecipata nelle scuole primarie e secondarie. Accade oggi a Brescia, auditorium di San Barnaba, dove è in programma la quinta edizione dell'Eas Day per iniziativa dell'università Cattolica e del Cremit, il centro di ricerca sull'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia.

Nel pomeriggio i seminari, al mattino la parte più convegnistica, con prolusione di Pier Cesare Rivoltella, docente alla Cattolica alla guida del Cremit e inventore dell'Eas, acronimo per addetti ai lavori che sta per Episodio di apprendimento situato ma che nasconde una realtà ben più vivace sul piano didattico: «L'Eas è un metodo di lavoro in classe che abbiamo introdotto da cinque anni - spiega Rivoltella -, che il Ministero dell'istruzione ha riconosciuto tra le 14 idee innovative e che si sta diffondendo tra la comunità dei docenti».

Oggi un pezzo di questa comunità si ritrova a Brescia proprio per fare il punto. Tre sono i concetti guida del metodo: anticipazione, produzione, riflessione. «Anticipare significa fare in modo che i ragazzi abbiano di fronte un problema e possano lavorarci - afferma Rivoltella -. Produzione comporta il lavoro in piccoli gruppi e la condivisione, riflessione è il ragionamento e la discussione sugli errori».

Differenze con la didattica tradizionale e la lezione frontale in classe? «Non poche: in quella tradizionale manca l'anticipazione, e spesso anche la produzione e la riflessione. Col risultato che c'è trasmissioni di informazioni, il ragazzo non capisce e si ritrova poi solo a casa. Noi passiamo dalla didattica trasmissiva a quella attiva».

Il metodo è stato sviluppato da Rivoltella stesso e dal Cremit, con tanto di brevetto insieme alla Morcelliana: «Serve a proteggere dallo sfruttamento industriale e commerciale, non è certo un brevetto per gli insegnanti che lo vogliono applicare». Ovviamente ci sono corsi di formazione e specializzazione (uno inizierà a novembre in Cattolica), anche on line, attraverso un corso in e-learning di 25 ore.

L'Eas Day di oggi si concentrerà in particolare sulla valutazione: «Le acquisizioni degli ultimi anni ricorda Rivoltella - hanno profondamente modificato l'agire valutativo in ambito scolastico». Di qui la necessità di ragionare anche come si valuti con il metodoo didattico dell'Eas. Lavori in corso, par di capire, per una didattica innovativa.

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

I partecipanti Al convegno sulla Eas in programma oggi a Brescia

Docente Pier Cesare Rivoltella insegna alla Cattolica e si occupa di ricerca didattica

Via alla sperimentazione «Dada»

Don Milani, qui le aule diventano disciplinari

Dall'Eas al Dada, non per fare della scuola a un'opera d'arte ma per cambiare didattica e ambienti dove si insegna. All'Eas Day di oggi sarà la dirigente scolastica Claudia Covri dell'Istituto superiore Don Milani di Montichiari a illustrare le trasformazioni della scuola. Anche fisiche, non solo nella didattica. «L'Eas, scardina la centralità del programma e invita a concentrarsi su alcuni aspetti — spiega la dirigente — Tutto, da noi, è iniziato con un parabolografo». Uno strumento per disegnare archi di parabola, questo è, fatto dagli studenti che avevano partecipato alla sperimentazione sulla didattica Eas nel 2016-20017. Ne è nata una riflessione a livello di istituto: «I docenti hanno iniziato a chiedersi come sostenere la didattica innovativa in una scuola molto vasta come la nostra». Con otto indirizzi diversi, dal professionale al liceo.

Il Dada, didattica per ambienti di apprendimento, inizia a prendere forma. L'anno successivo se ne discute, si verifica la possibilità, la Provincia approva ma dice che non ha un soldo da metterci, si avvia una raccolta fondi a livello territoriale (che dà buoni frutti: 55 mila euro su 90 mila complessivi). E si arriva la risultato: da quest'anno niente più aule assegnate alle classi, ma aule laboratorio disciplinari. Gli studenti si muovono da un'aula all'altra, le aule sono organizzate per discipline, ognuna con le sue caratteristiche proprie.

«L'Eas ha fatto da scintilla — spiega Covri — è stata una occasione per ragionare su come l'organizzazione degli spazi e degli arredi possa contribuire a progetti di innovazione didattica». La scuola è ridisegnata in maniera differente e tutto è in sperimentazione. Rischio traffico nei corridoi da una lezione all'altra? Forse no, ma grazie a metodi che richiamano una disciplina rigida: «Durante gli spostamenti tra i diversi ambienti di apprendimento — si legge nel regolamento d'istituto — si cammina a destra dei corridoi, possibilmente in fila indiana, in modo da favorire il flusso anche nell'altro verso di marcia. Le rampe di scale A servono per salire, quelle di scale B per scendere». Insomma, qualche regola di flusso di traffico deve pur esserci, se sono gli studenti a doversi spostare da una lezione all'altra. I docenti, come prima facevano i ragazzi, devono ovviamente farsi trovare in classe a inizio lezione. Presto per dire come andrà la scuola Dada al Don Milani, la riorganizzazione è appena stata avviata. «Le valutazioni le faremo più avanti», osserva la dirigente. *(t.b.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

55

le migliaia di euro raccolti per dare seguito al progetto

Dirigente Claudia Covri dirige l'Istituto «Don Milani» di Montichiari e ha avviato la sperimentazione

Domenica 21 ottobre alle ore 18,30

Don Armando Nolli

celebrerà per i famigliari,

per quanti gli hanno voluto bene

e gli sono stati amici

una messa di suffragio

in occasione del 93/mo genetliaco di

Giorgio Brunelli

La messa si terrà nella Chiesa di Santo Stefano

via Francesco Bonatelli N.16 a Brescia

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjODBiOWYyYzUiZTBmZC00YjAwLWJiM2ItND Y0ZThkZTUyMzFlIyMjMjAxOC0xMC0xOVQwNjo0MzowOCMjI1ZFUg==